



Newsletter Aris

n° 644 - 30.09.2024

Trasmesso al Parlamento il Piano Strutturale di Bilancio di medio termine

Il Consiglio dei ministri, dopo aver consultato le parti sociali, ha trasmesso all'esame del Parlamento il Piano Strutturale di Bilancio di medio termine. Il Piano si compone di tre sezioni:

- L'Italia al 2030: obiettivi e priorità del piano;
- Percorso macroeconomico e di finanza pubblica;
- Le azioni di riforma e gli investimenti del piano.

Segnaliamo qui di seguito i contenuti di maggiore interesse per il settore sanità:

- **Spesa sanitaria:** il Governo si impegna a salvaguardare il livello della spesa sanitaria assicurandone una crescita superiore a quella dell'aggregato di spesa netta, e prevedendo di stanziare dal 2026 le risorse necessarie a mantenere gli investimenti pubblici in rapporto al PIL al livello registrato durante il periodo del PNRR.
- **Impegni per il potenziamento del SSN:** il Governo si impegna a:
 - Proseguire gli investimenti nella sanità territoriale, nella digitalizzazione dei DEA di I e II livello e nell'ammmodernamento delle grandi apparecchiature, in virtù dei miglioramenti resi possibili dal PNRR;
 - Investire su ricerca e formazione di competenze tecniche, professionali digitali e manageriale del personale sanitario;
 - Efficientare il sistema sanitario, attuando:
 - Il potenziamento degli strumenti di monitoraggio della spesa, implementando nuovi indicatori di efficienza e adeguatezza dei livelli di servizio;
 - Lo sviluppo e riordino degli strumenti per la sanità integrativa, l'assistenza e la non autosufficienza, migliorando la vigilanza sui fondi sanitari e le misure per l'assistenza a lungo termine;
 - La programmazione delle assunzioni di personale sanitario, favorendo le specializzazioni nelle quali si registrano carenze;
 - Il potenziamento dell'assistenza territoriale e edilizia sanitaria, anche con il ricorso al partenariato pubblico-privato.
 - Ridurre i divari territoriali, supportando best practice regionale e implementando appieno le riforme del PNRR;
 - Individuare meccanismi di aggiornamento dei LEA per garantire un'offerta di prestazioni più ampia e corrispondente alle reali richieste di salute, sostenendo innovazione e sostenibilità anche disinvestendo da pratiche obsolete o addirittura dannose;
 - Incentivare gli stili di vita sani, con programmi di informazione sui rischi legati alla sicurezza alimentari e nutrizionale e riorganizzando i servizi di dietetica e nutrizione clinica, sviluppando percorsi di prevenzione, screening del rischio e valutazione dello stato nutrizionale.
 - Contrastare l'antibioticoresistenza, disincentivando l'uso di antibiotici.

- **Collegati alla manovra:** il Piano individua, a completamento della manovra di bilancio 2025-2027, oltre ai collegati già individuati dal precedente Documento programmatico:
 - Misure in materia di riorganizzazione e potenziamento dell'assistenza territoriale nel SSN e dell'assistenza ospedaliera;
 - Delega in materia di riordino delle professioni sanitarie e degli enti vigilati dal Ministero della salute;
 - Ddl Semplificazioni-Bis (A.S. 1184).

Più in generale il Piano strutturale prevede per il 2024 la crescita del PIL confermata all'1%, alla luce dell'aumento già acquisito sui dati trimestrali nella prima metà del 2024 (0.6%) e del maggior numero di giornate lavorative. La crescita del PIL nominale viene invece lievemente rivista al ribasso alla luce degli ultimi dati sul deflatore. La revisione al rialzo operata dall'ISTAT sui dati di contabilità nazionale per gli anni 2021-2023 trascina verso l'alto anche i livelli di PIL previsti per gli anni 2024-2029.

La previsione macroeconomica per gli anni 2025-2027 non contiene variazioni di rilievo in confronto al DEF.

Il Piano conferma la traiettoria della spesa primaria netta (nuovo indicatore univoco sottoposto alla sorveglianza della Commissione) che avrà, nei prossimi 7 anni (orizzonte temporale di riferimento), un tasso di crescita medio vicino all'1,5%, compatibile con il profilo stimato dalla Commissione.

Nel dettaglio:

- **Tassi di crescita della spesa primaria netta** previsti sono: 1,3% nel 2025; 1,6% nel 2026; 1,9% nel 2027; 1,7% nel 2028; 1,5% nel 2029; 1,1% nel 2030 e 1,2% nel 2031.
- **Rapporto deficit/PIL:** partendo da una stima del 3,8% del PIL per l'anno in corso (più bassa del 4,3% stimato lo scorso aprile), il Governo si pone l'obiettivo di portare il rapporto deficit/Pil al 3,3% nel 2025 e al 2,8% nel 2026, il che consentirà di uscire dalla procedura per deficit eccessivo.

Tenendo anche conto della revisione del PIL nominale operato dall'Istat e dei dati sul debito elaborati dalla Banca d'Italia, il rapporto debito/PIL a fine 2023 scende al 134,8% (133,6% a meno delle compensazioni relative ai bonus edilizi) rispetto al 137,3% precedentemente stimato. Come già rilevato nel DEF dello scorso aprile, l'andamento del rapporto tra debito e PIL nei prossimi anni, soprattutto nel periodo 2024-2026, continuerà a essere fortemente condizionato dall'impatto sul fabbisogno di cassa delle compensazioni d'imposta legate ai Superbonus edilizi introdotti a partire dal 2020.

Secondo le stime, il rapporto debito/Pil inizierà solo dal 2027 un percorso di discesa, in linea con le nuove regole che prevedono che si riduca, in media, di 1 punto percentuale di PIL successivamente all'uscita dalla procedura per deficit eccessivi.

Cordiali saluti
Ufficio Comunicazione

